

CCCLII SEDUTA**MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 10 e 55.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interrogazione urgente Puligheddu - Melis all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere se sia a conoscenza: 1) che il ponte sul Cedrino, nella strada provinciale Nuoro-Oliena, sommariamente riparato dopo le gravi lesioni provocate dall'alluvione del 1951, minaccia di crollare; 2) che, in conseguenza di ciò, l'Amministrazione provinciale ha disposto la limitazione del transito esclusivamente ai veicoli di minore portata, con grave pregiudizio degli interessi economici del paese e fermo restando il pericolo di un crollo indipendente da qualsiasi transito. La situazione di isolamento del paese è tanto più grave in quanto non è stato ancora ricostruito il ponte sul Cedrino nella strada comunale che dalla cantoniera "Sa Mendula" si ricongiunge alla provinciale nei pressi di Oliena, ed è tuttora pericolante il ponte di "Maramele" sull'altra provinciale Nuoro-Mamoiada-Orgosolo-Oliena, anch'esso, come i due precedenti, danneggiato dall'alluvione dello scorso anno. Ciò premesso, per conoscere quali provvedimenti d'urgenza l'onorevole Assessore intenda prendere direttamente o sollecitare dai competenti organi dello Stato al fine di rimuovere la ormai insostenibile situazione d'isolamento cui l'operosa popolazione di Oliena (oltre seimila abitanti) è sottoposta da

mesi, con grave pregiudizio di ogni attività agricola e commerciale e permanente pericolo per la pubblica incolumità ». (659)

MURGIA (D.C.), Assessore ai lavori pubblici, dichiara che i lavori di ricostruzione del ponte sul Cedrino lungo la Nuoro-Oliena e del ponte di Maramele sono stati appaltati e proseguiranno col ritmo consentito dalla loro particolare natura e dall'andamento stagionale. Per quanto riguarda il ponte della strada comunale cantoniera "Sa Mendula"-Oliena afferma che l'Ufficio tecnico provinciale di Nuoro ha già portato a termine la redazione del progetto per l'ulteriore inoltro al Provveditorato alle opere pubbliche. Aggiunge che, per il primo dei tre ponti soprammenzionati, si provvederà anche ad una sistemazione provvisoria che consenta quanto prima la riapertura al traffico.

MELIS (P.S.d'A.) rileva come, dalla risposta dell'Assessore, risulti, in concreto che, al mese di febbraio del 1953, non sono ancora stati riparati dei danni verificatisi nel 1951; danni la cui gravità per la vita economica del Comune di Oliena non ha bisogno di alcuna illustrazione.

Esprime le proprie preoccupazioni per l'annunciata sistemazione provvisoria di uno dei ponti, sistemazione che differirà di chissà quanto ancora le opere definitive.

Conclude dichiarandosi del tutto insoddisfatto della risposta ricevuta.

PIRASTU, Segretario, dà lettura della interrogazione Contu all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere se non ritenga opportuno provvedere alla sistemazione in asfalto della strada Perdasdefogu-bivio Ierzu per la quale pare siano stati stanziati 40 milioni, sembrano evidente l'opportunità di dare alla strada stessa una sistemazione radicale e duratura in occasione dei lavori già preventivati ». (673)

PRESIDENTE, in via eccezionale, consente che l'interrogazione venga svolta nonostante l'assenza dell'interrogante.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara di aver già preso in considerazione la proposta contenuta nella interrogazione e di essere venuto nella determinazione di proporre alla Giunta il finanziamento dei lavori di depolverizzazione della strada in questione nel futuro esercizio.

Il Provveditorato alle opere pubbliche ha già dato formale assicurazione che i lavori attualmente in corso su quella strada per suo conto verranno effettuati con criteri idonei a consentire la successiva asfaltatura.

MELIS (P.S.d'A.) per conto dell'interrogante, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta.

Continuazione della discussione della proposta di legge: «Istituzione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda». (158)

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, propone che venga rinviata la discussione finché non sarà rientrato l'Assessore all'agricoltura, assente per le dolorose circostanze a tutti note. Si tratta di discutere proprio la parte tecnica (lo Statuto dell'Azienda) di un provvedimento sul quale, tra l'altro, la Giunta non ha ancora avuto modo di esprimere il suo parere, e la presenza dell'Assessore tecnico al dibattito è, pertanto, quanto mai opportuna.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) ritiene che si possa rinviare soltanto l'esame dello Statuto ed approvare la proposta di legge, il cui testo ha già avuto l'approvazione dell'Assessore Brotzu a nome della Giunta.

PRESIDENTE ricorda che lo Statuto fa parte integrante della legge.

CASU (P.S.d'A.), *relatore*, dichiara, in qualità di proponente, di non opporsi alla richie-

sta di sospensione della discussione, ma fa rilevare che la Giunta, pur non essendo stata sentita in sede di Commissione, ha avuto tutto il tempo di esaminare la proposta di legge.

PRESIDENTE concorda col rilievo fatto dal consigliere Casu, precisando che la proposta di legge è all'ordine del giorno già dal 6 novembre 1952. Ritiene tuttavia che sia opportuno accogliere la richiesta di sospensione della discussione sia per i motivi indicati dall'Assessore Corrias, sia per un riguardo verso l'Assessore all'agricoltura.

SERRA (D.C.) si dichiara favorevole alla proposta di sospensione. Coglie l'occasione per rivolgere un appello alla buona volontà di tutti i componenti del Consiglio, perchè la considerevole mole di lavoro legislativo già preparato ed in via di esserlo da parte delle Commissioni venga affrontata dalla assemblea con la decisa volontà di condurra a termine senza lasciare arretrati.

PRESIDENTE dichiara che la discussione della proposta di legge numero 158 è rinviata finché non rientrerà l'Assessore Pais

Rinvio alla 1.a Commissione della proposta di legge nazionale: «Modifiche al regolamento per la repressione dell'abigeato e del pascolo abusivo in Sardegna approvato con decreto legge 14 luglio 1898, numero 404». (12)

GARDU (D.C.), *relatore*, rileva che è assente il consigliere Senes, proponente della proposta di legge.

PRESIDENTE si richiama alle osservazioni testè fatte dal consigliere Serra.

GARDU (D.C.), *relatore*, dichiara che la Commissione, a conclusione dell'esame della proposta di legge in discussione, ha espresso il parere unanime che l'attuale regolamento per la repressione dell'abigeato, ormai del tutto antiquato, vada modificato completamente e non limitatamente alla parte oggetto della proposta di legge. La Commissione ha avanzato la proposta di nominare una Commissione per un esame generale della materia.

MORGANA (P.S.I.) dichiara d'essere dello stesso avviso del relatore.

COSSU (P.C.I.) fa analoga dichiarazione e prospetta l'opportunità che il compito del riesame della materia dell'abigeato venga affidato ad una sotto-commissione in seno alla stessa 1^a Commissione.

STARA (D.C.), *Assessore agli interni*, dichiara che il suo Assessorato, partendo dal concetto che la materia dell'abigeato sia di competenza esclusiva della Regione, aveva preparato un disegno di legge per una disciplina integrale della materia. Tale disegno di legge, una volta esaminato dalla Giunta, potrebbe servire validamente di base per il lavoro della Commissione proposto dal consigliere Cossu.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di rinvio alla 1^a Commissione della proposta di legge nazionale in discussione.

(E' approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Costruzione di case di ricovero per lavoratori vecchi e invalidi ». (174)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA (D.C.), dopo aver accennato al vivo interesse che il problema, oggetto del provvedimento in discussione, ha sempre suscitato in molti componenti del Consiglio (e fra questi egli ritiene di potersi annoverare); dopo aver affermato il carattere di solidarietà e giustizia sociale delle provvidenze in esame, che non sono, dunque, opera meramente caritativa; entrando nel merito del disegno di legge, esprime l'opinione che le iniziative in esso previste debbano essere affidate, per quanto è possibile, al settore privato, mediante una oculata politica di contributi condotta con criteri di rigida imparzialità. Si dichiara contrario alla costruzione di case prevista dall'articolo 2. Se veramente si vogliono spendere efficacemente i limitati fondi di cui si dispone, bisogna, almeno in un primo tempo, servirsi degli ospizi già esistenti. Le spese per riordinare e mettere questi in condizioni di funzionare dignitosamente sono di gran lunga inferiori a quelle che richiede una nuova costruzione.

Dichiara, pertanto, che darà voto favorevole al disegno di legge nel suo complesso, ma

si asterrà, quanto meno, nella votazione dell'articolo 2.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara che il Gruppo comunista, prima di pronunciarsi sul merito del disegno di legge, vuol sottoporre al Consiglio due questioni pregiudiziali.

La prima riguarda l'emendamento presentato dalla Giunta, in seguito al rilievo della Commissione finanze, secondo il quale il disegno di legge non può far capo al capitolo del bilancio 1952 in esso indicato, né ad alcun altro di quel bilancio. Tale emendamento, prima di essere sottoposto al Consiglio, dev'essere esaminato dalla Commissione finanze.

La seconda questione pregiudiziale riguarda la non corrispondenza, rilevata anche in sede di Commissione, fra il titolo del disegno di legge, che prevede soltanto la costruzione di case di riposo, ed il contenuto dello stesso, che istituisce anche un fondo speciale di assistenza.

PRESIDENTE fa rilevare che quelle sollevate dal consigliere Sotgiu sono questioni non pregiudiziali ma di sospensiva. In ogni caso, esse dovevano essere proposte prima che avesse inizio la discussione, e con le specifiche formalità previste dal Regolamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara di aver voluto semplicemente fare un richiamo al Regolamento.

FILIGHEDDU (D.C.), *relatore*, ritiene che le pregiudiziali poste dal consigliere Sotgiu possano essere respinte, perchè nulla vieta al Consiglio di apportare e al disegno di legge e al bilancio tutte quelle modificazioni atte ad eliminare i motivi sui quali le pregiudiziali stesse sono basate.

PERNIS (P.N.M.) ritiene che le eccezioni mosse dal consigliere Sotgiu possano essere accolte nella sostanza procedendo alla discussione del disegno di legge con l'intesa che lo emendamento della Giunta verrà sottoposto al parere della Commissione finanze nella riunione che questa terrà domattina.

PRESIDENTE manifesta l'opinione che la questione sollevata dal consigliere Sotgiu implichi il rinvio del disegno di legge alla Commissione finanze.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), replicando a Filigheddu, afferma che il Consiglio può, è vero, modificare il bilancio quando vuole, ma non senza un'apposita legge, sulla quale deve essere sentita la Commissione per il bilancio.

A questa stessa Commissione, e non alla Commissione finanze, deve, pertanto, tornare il disegno di legge in discussione, che comporta appunto una modifica al bilancio. La questione non è di poca importanza, perchè riguarda la legge fondamentale dell'Amministrazione regionale.

SERRA (D.C.) concorda con la proposta Pernis: la discussione può continuare escludendo il solo articolo due. Lamenta la tattica costruzionistica di certi settori del Consiglio.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, ritiene che, se — come egli è certo — la questione formale sollevata dal consigliere Sotgiu non nasconde dei secondi fini, non sarà difficile risolverla in modo da evitare degli intralci ai lavori del Consiglio.

Per quanto riguarda il primo punto, il Consiglio, che è sovrano nelle sue deliberazioni, può anche fare a meno di rinviare la legge alla competente Commissione, che, comunque è, a suo avviso, la Commissione finanze, e non quello del bilancio.

Circa la non corrispondenza del titolo al testo del disegno di legge, l'inconveniente può essere ovviato modificando il titolo stesso come segue: «Istituzione di un fondo per la costruzione e gestione di case di riposo per lavoratori vecchi ed invalidi».

PRESIDENTE mette in votazione la pregiudiziale Sotgiu per il rinvio del disegno di legge in Commissione.

(Non è approvata).

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che il Gruppo sardista è favorevole al disegno di legge senza riserve; e non concorda pertanto con le critiche mosse dal consigliere Serra all'articolo due. Con la costruzione delle case, la Regione dà l'avvio in modo serio ad un intervento che dovrà portare alla soluzione integrale del problema. E' una garanzia che non si continuerà per la vecchia strada dei contributi, inutili e inconcludenti; perciò vale la pena che l'opera di assistenza vera e propria inizi, eventualmente, con qualche anno di ritardo.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) precisa che la pregiudiziale respinta dal Consiglio non nasceva soltanto dalla esigenza del rispetto formale del bilancio. La questione di sostanza che essa poneva era quella delle basi nuove che devono essere date alla politica assistenziale. Il disegno di legge in discussione, istituendo un fondo assistenziale in relazione al quale non si indicano i criteri di gestione nè si precisano i beneficiari, dimostra la volontà della classe dirigente di voler proseguire per la vecchia strada delle discriminazioni e della corruzione. A questo proposito, accenna anche agli abusi quotidianamente consumati dai collocatori comunali democristiani.

Inoltre, se si considera la scarsità dei mezzi finanziari disponibili in relazione alle ingenti spese che richiedono la costruzione e la gestione delle case di ricovero, appare evidente la natura essenzialmente demagogica del provvedimento in discussione.

Conclude annunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

FILIGHEDDU (D.C.), *relatore*, dichiara di rifarsi alla relazione scritta, e di voler fare soltanto alcune osservazioni.

Riferendosi alle critiche mosse dal consigliere Serra all'articolo due, afferma che sopprimere detto articolo equivarrebbe praticamente a svuotare la legge del suo contenuto. Il provvedimento, infatti, non si propone di assistere tutti i trentaciquemila lavoratori sardi senza pensione — chè ciò andrebbe troppo oltre le modestissime risorse finanziarie poste a sua disposizione — ma soltanto una parte di essi, i più bisognosi; e di dar loro una assistenza veramente completa.

Riferendosi alle accuse mosse dal consigliere Sotgiu Girolamo ai collocatori comunali democristiani, protesta energicamente, e ritorce le accuse stesse alla parte politica dell'accusatore.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, rileva che, pur non essendo il provvedimento in discussione rivolto alla soluzione di uno di quelli che vengono considerati i problemi di fondo della rinascita isolana, esso testimonia tuttavia della sensibilità politica della Giunta.

La particolare gravità che ha assunto in Sardegna il problema dei vecchi lavoratori non pensionati è dovuta alla generale arretratezza

za delle strutture economiche ed alla ignoranza della legislazione sociale esistente. Ma quando, subito dopo la fine della guerra, venne emanato un provvedimento che prorogava al 1947 la scadenza del termine di prescrizione dei contributi previdenziali non versati, la unica organizzazione sindacale allora esistente, la C.G.I.L., fece ben poco per approfittare della grande possibilità che veniva offerta per regolarizzare la posizione assicurativa di migliaia di lavoratori.

La Giunta non ha mancato di prodigarsi per ottenere un analogo provvedimento nell'ambito della Sardegna, ma ha incontrato presso il Ministero competente delle forti resistenze che non è stato possibile superare. L'oratore dichiara di aver allora ripiegato su una proposta di legge nazionale, che presenterà fra breve alla Giunta.

Afferma che anche la Regione deve dare, secondo le sue possibilità, un contributo alla soluzione del problema: ciò è quanto si propone il disegno di legge in discussione, col quale si vogliono costruire non dei ricoveri, ma delle case che il vecchio lavoratore senta come sue, come frutto della sua lunga vita di lavoro.

Dichiara che la Giunta non può assolutamente accettare la proposta Serra di stralciare l'articolo due, perchè essa toglie alla legge la sua stessa ragion d'essere.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'emendamento Deriu - Falchi Pierina al titolo:

«Istituzione di un fondo per la costruzione e la gestione di case di riposo per lavoratori vecchi e invalidi».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Serra - Covacivich al titolo:

«Provvedimenti per il ricovero e l'assistenza di lavoratori vecchi e invalidi privi di trattamento assicurativo».

SERRA (D.C.) afferma che l'emendamento Deriu - Falchi Pierina non esprime il contenuto del disegno di legge, contenuto che ritiene meglio sintetizzato nel secondo emendamento. Rileva l'esigenza di costituire gli uffici legislativi del Consiglio e dell'Amministrazione regionale.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) rileva che fino ad ora è stato difficile trovare i funzionari idonei a reggere gli uffici legislativi.

DERIU (D.C.), Assessore al lavoro e previdenza sociale, dichiara di non insistere sul suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Serra - Covacivich.

(E' approvato).

Art. 1

E' costituito a carico del bilancio passivo della Regione un fondo speciale per provvedere al ricovero e all'assistenza di lavoratori che, pur avendo raggiunto i limiti di età o subito per sopraggiunta invalidità una forte diminuzione della capacità lavorativa, risultino scoperti di assicurazione e tuttavia abbinosognevoli di assistenza in quanto economicamente passivi e socialmente isolati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

L'Assessore al lavoro e previdenza sociale è autorizzato a disporre e provvedere per la costruzione o adattamento di idonee case di ricovero con relativi impianti, attrezzature, arredamento e corredo per accogliervi, a domanda degli interessati, i lavoratori vecchi e invalidi che si trovino nelle condizioni previste all'articolo uno.

SERRA (D.C.) si dichiara contrario all'articolo. Ritiene che, allo stato attuale, sia più urgente erogare i fondi per attività assistenziali, piuttosto che per la costruzione di case-ricovero.

AZZENA (D.C.) è favorevole all'articolo. Afferma che fin da oggi è necessario destinare una parte dei fondi disponibili per la costruzione delle case ricovero. Ritiene, tuttavia, che una parte dei fondi possa ugualmente essere destinata per l'assistenza di lavoratori già ricoverati negli istituti tradizionali.

COVACIVICH (D.C.) ricorda come le due tesi affiorate nella discussione dell'articolo siano state dibattute lo scorso anno nella

Commissione per il bilancio, che si pronuncerà per la tesi oggi sostenuta dal consigliere Serra. Ritiene, tuttavia, che l'approvazione dell'articolo non escluda l'attività assistenziale più urgente.

SERRA (D.C.) insiste nella sua tesi e sostiene che anche l'articolo 3 non si debba approvare. Sostiene che alla costruzione delle case-ricovero possa provvedere l'Assessorato dei lavori pubblici in base alle leggi regionali 7 e 12.

FILIGHEDDU (D.C.), *relatore*, si dichiara favorevole all'approvazione dell'articolo 2.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la Giunta è per l'approvazione dell'articolo 2.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 2.

(E' approvato).

Art. 3

Gli appalti ed i lavori necessari per l'attuazione della presente legge verranno disposti di concerto tra l'Assessorato al lavoro e previdenza sociale e l'Assessorato ai lavori pubblici.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

La gestione delle case di ricovero per lavoratori vecchi e invalidi sarà di preferenza affidata ad enti ed istituzioni particolarmente dedite alla gestione di istituti similari. L'affidamento sarà regolato da apposita convenzione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Le modalità di applicazione della presente legge saranno emanate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al lavoro e previdenza sociale e su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu:

« Aggiungere il seguente comma: "L'esame dei titoli di ammissione al ricovero ed all'assistenza dei richiedenti è affidato a una commissione composta di cinque membri, tre dei quali su designazioni delle associazioni sindacali, nominati con decreto del Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore al lavoro e previdenza sociale"».

COVACIVICH (D.C.) sostiene che la formulazione dell'articolo debba essere migliorata in sede di coordinamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) afferma che il suo emendamento tende a dissipare alcune preoccupazioni che sono venute affiorando in alcuni settori del Consiglio. Rileva che le disposizioni contenute nell'emendamento valgono a completare l'articolo 1, nel quale sono previste alcune condizioni per l'ammissione alla assistenza ed al ricovero. L'accertamento di queste condizioni dovrebbe, appunto, essere affidato alla commissione prevista nell'emendamento.

SERRA (D.C.) afferma che il problema sollevato dal consigliere Piero Soggiu con il suo emendamento debba essere disciplinato in sede di regolamento.

FILIGHEDDU (D.C.), *relatore*, parla a titolo personale per dichiararsi contrario allo emendamento. Afferma che l'esame dei titoli per l'ammissione all'assistenza e al ricovero deve essere affidata alle commissioni provinciali per l'assistenza e beneficenza.

AZZENA (D.C.) sostiene che l'accertamento delle condizioni per l'ammissione all'assistenza e al ricovero non può essere affidato ai sindacati.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la Giunta è disposta a valutare attentamente le proposte contenute nell'emendamento in fase di elaborazione delle norme regolamentari.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) rileva che l'emendamento tende a colmare una lacuna della legge. Esso vale a fornire alcune indicazioni che debbono essere seguite in sede di formulazione del regolamento. Sostiene che le commissioni provinciali di cui ha parlato il consi-

gliere Filigheddu hanno competenza soltanto in materia di assistenza generica. Prende atto delle dichiarazioni dell'Assessore al lavoro e previdenza sociale.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

Art. 6

Alla costituzione ed ai successivi incrementi del fondo di cui all'art. 1 si provvederà con le somme all'uopo stanziato nel capitolo 41 del bilancio regionale 1952 ed in quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

Saranno imputati al fondo gli eventuali contributi dello Stato, di altri enti o di privati benefattori.

Per l'amministrazione del fondo è istituita una gestione speciale affidata al servizio di tesoreria regionale.

Le spese tutte previste all'art. 2 faranno carico al fondo speciale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Deriu:

«Dopo le parole "ed in quelli corrispondenti dei bilanci successivi", aggiungere: "la cui intestazione viene così modificata: "Spese per la istituzione ed il funzionamento di centri di assistenza e ricovero per lavoratori vecchi e invalidi sprovvisti di assicurazione sociale""».

ERA (P.N.M.) manifesta le sue perplessità per la gestione speciale, prevista nell'articolo in esame del fondo istituito con l'articolo 1. Chiede, a questo proposito, dei chiarimenti alla Giunta ed esprime il parere che, in questo caso, una gestione speciale non trovi alcuna giustificazione.

SERRA (D.C.), dopo aver affermato che nell'articolo si debba richiamare anche il bilancio del 1953 e che l'espressione «si provvederà» debba essere mutata in «si provvede», passa a trattare il problema sollevato dal consigliere Era. Sostiene che la gestione speciale del fondo previsto dall'articolo 1 trovi giustificazione nel fatto che a quel fondo pos-

sono contribuire anche enti e benefattori privati.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, in risposta al consigliere Era, afferma che la gestione speciale del fondo previsto dall'articolo 1 è giustificata, oltre che dalle ragioni esposte dal consigliere Serra, da ragioni di sveltezza burocratica.

ERA (P.N.M.) si dichiara parzialmente soddisfatto dei chiarimenti datigli dall'Assessore al lavoro e previdenza sociale.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo fino all'espressione: «corrispondenti dei bilanci successivi».

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

Mette infine in votazione la restante parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provvedimenti per il ricovero e l'assistenza di lavoratori vecchi ed invalidi privi di trattamento assicurativo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39
maggioranza	20

I LEGISLATURA

CCCLII SEDUTA

3 FEBBRAIO 1953

favorevoli	20
contrari	19
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalari - Cerioni - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacivich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pieri-

na - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lai Aldo - Lay Giovanni - Marras Luigi - Masia - Melis - Morgana - Muretti - Pasolini - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 13 e 18.